

VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

Legambiente alla Regione, no alle trivelle di Shell. In pericolo le aree protette del Lago

Redazione Varese News · Monday, February 5th, 2018

Legambiente alla Regione, no alle trivelle di Shell. In pericolo le aree protette del Lago

Dopo la chiara presa di posizione di consiglio comunale e amministrazione aronese, anche da Legambiente giunge un deciso no alle trivellazioni esplorative di Shell in "**Cascina Alberto**", che tra l'altro rischierebbero di danneggiare le aree protette di Lago Maggiore e Ticino. Comunica l'associazione ambientalista:

«No a nuove estrazioni petrolifere. E' chiaro il messaggio che Legambiente lancia alla vigilia della conferenza dei servizi convocata in Regione Piemonte per la richiesta di Shell di autorizzare attività di prospezione e possibili nuove trivellazioni in un'area di 462 km2 tra le provincie di Novara, Vercelli, Biella e Varese. L'obiettivo finale di Shell è quello di "valutare l'opportunità di effettuare ulteriori attività di verifica dell'esistenza del giacimento" nell'area del permesso di ricerca di idrocarburi denominato "Cascina Alberto", territorio compreso tra i comuni di Gattinara, Ghemme, Sizzano e le aree protette del Ticino e del Lago Maggiore, zone che hanno un'economia prevalentemente basata sul turismo con centinaia di migliaia di presenze all'anno con un'offerta che si basa su natura e paesaggio. La Shell utilizzerebbe due tecniche di prospezione del terreno. La prima, chiamata "vibroscis", prevede onde elastiche prodotte facendo vibrare una massa di una certa dimensione e trasmettendo le vibrazioni al suolo. La seconda tecnica prevede invece che le onde elastiche vengano innescate facendo detonare una carica esplosiva direttamente nel terreno.

"Siamo fermamente contrari alla deriva petrolifera nella nostra Regione a cominciare dalle prime attività di ricerca e prospezione sia per il rischio a cui verrebbero sottoposti il territorio e la popolazione, sia perché il petrolio è una vecchia energia fossile causa di inquinamento, dipendenza economica, conflitti e protagonismo delle grandi lobby. Piuttosto che diventare terreno di conquista delle compagnie petrolifere l'area dovrebbe essere tutelata e valorizzata per la sua vocazione turistica e la pregiata produzione vitivinicola –dichiara Fabio Dovana, presidente di Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta-. L'Accordo di Parigi indica una strada da seguire e non è certamente quella di investire nelle fonti fossili che non solo continuano a diminuire nei consumi - negli ultimi 10 anni il gas è diminuito del 14% mentre il petrolio del 39% dal 2000 ad oggi- ma che non possono garantire quella sicurezza energetica di cui tanto si parla. Il futuro è nelle fonti rinnovabili, già oggi competitive e in grado di soddisfare il 32% dei consumi elettrici nazionali e in Piemonte il 39%. Un grande risultato che dimostra come si debba guardare a un modello energetico sempre più distribuito, pulito, innovativo e integrato nei territori. Per questo chiediamo

alla Regione Piemonte di opporsi al tentativo di Shell, coerentemente con gli impegni che il nostro governo ha preso alla Cop21 di Parigi”».

This entry was posted on Monday, February 5th, 2018 at 11:35 am and is filed under [Primo piano](#), [Verbano](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. Responses are currently closed, but you can [trackback](#) from your own site.